

Si celebra il 'Malala day', per il diritto allo studio di bambine e bambini 10 novembre 2012 (notizia Ansa)



Malala, la ragazza di 15 anni, è stata ferita gravemente dai Talebani pakistani perché **difendeva il diritto all'istruzione delle bambine**. La campagna lanciata dalla piattaforma change.org che ha raccolto, insieme ad altre, più di un milione di firme in tutto il mondo per sostenere Malala, tutte le donne e le associazioni che si sono allertate in sua difesa, hanno finalmente ottenuto una reazione dall'ONU e, di conseguenza, dal presidente pakistano.

Il presidente pakistano Asif Ali Zardari ha detto che Malala Yousufzai, la pacifista di 15 anni ferita dai talebani, è "il simbolo di tutto quello che abbiamo di buono" e che coloro che l'hanno attaccata "volevano uccidere il Pakistan e non solo questa "figlia del Pakistan" che rappresenta "il coraggio delle nostre ragazze e donne". È quanto si legge in un messaggio diffuso dal suo ufficio in occasione del "Malala Day" che si celebra oggi, 10 novembre 2012, in tutto il mondo a sostegno della ragazza divenuta un simbolo della lotta per il diritto all'istruzione delle bambine in Pakistan. Il presidente ha anche annunciato una iniziativa speciale, chiamata "Waseela-e-Taleem" (Diritto all'Educazione) per garantire la scuola gratuita ai figli e alle figlie delle famiglie povere. Ha poi esortato ad agire e a non lasciarsi impaurire dagli attacchi dei fondamentalisti "a cui reagiremo con determinazione e coraggio". Si è inoltre congratulato con le Nazioni Unite per aver indetto la giornata internazionale di solidarietà. A questo proposito, è giunto ieri nella capitale l'inviato speciale dell'Onu, l'ex premier britannico Gordon Brown, per consegnare una petizione firmata da un milione di persone in tutto il mondo a sostegno della battaglia di Malala per l'istruzione femminile.

MALALA PREMIO NOBEL! Sono già oltre 30mila le persone del mondo intero che hanno firmato una petizione per il conferimento del premio Nobel per la Pace a Malala, l'adolescente di 15 anni gravemente ferita un mese fa dai talebani in Pakistan e attualmente ricoverata in Gran Bretagna, a Birmingham. "Malala non rappresenta solamente una giovane donna, parla per tutte quelle alle quali è negata un'istruzione solamente in base a ragioni di sesso", ha detto Shahida Choudhary, leader della campagna per la petizione lanciata dalla piattaforma change.org. Ad un mese dal suo ferimento, dall'ospedale dove si trova ricoverata, Malala ha ringraziato tutte le persone che nel mondo l'hanno sostenuta. Facendosi portavoce della figlia Ziauddin Yousafzai, ha detto: "Malala vuole che io dica a tutto il mondo quanto sia riconoscente ed impressionata da quanti uomini, donne e bambine e bambini si siano interessati alla sua guarigione". L'ospedale di Birmingham ha anche pubblicato delle fotografie che ritraggono Malala seduta che legge un libro.